



All'inizio dei tempi, nell'era primitiva connotata dal feroce "tribalismo", senza diritti da tutelare e da far valere, l'Avvocato non esisteva. Quando l'uomo iniziò a evolversi e a organizzarsi in gruppi più numerosi, intuì che per assicurare e garantire la pacifica convivenza dei suoi membri, occorreva stabilire delle regole. Evolvendosi ancor di più, l'uomo comprese anche che *ubi societas, ibi ius*, ossia che "dove c'è una società (civile), lì vi è il diritto".

Fu allora che insieme al diritto nacque l'Avvocato, soggetto al quale i sofisti attribuiscono il compito di difendere il cittadino nel pubblico processo.

L'uomo, dunque, dopo millenni di crescita ed evoluzione, capì che ogni società poteva fondarsi esclusivamente sul diritto e comprese anche che l'Avvocato aveva una funzione fondamentale e insostituibile: **tutelare i diritti e gli interessi dei cittadini**. Seguirono secoli in cui l'uomo, stimò, rispettò e, persino, ringraziò l'Avvocato, per il ruolo "fondamentale" che questi svolgeva nella società civile.

Un bel giorno, però, l'uomo "italiano", si accorse che i processi erano troppo lunghi e convinto che la colpa di tutto questo fosse degli Avvocati, tentò di ridurre – se non azzerare – la categoria. Fu così che l'uomo "italiano", attraverso *"leggi, leggende e provvedimenti vari, spesso tra di loro scarsamente coordinati, pieni di formulazioni vaghe, equivoche ed ambigue, frutto di incerte e precarie mediazioni politico-partitiche"* (cfr. Natalino Irti), pensò di chiudere gli Uffici giudiziari (prevedendo la riduzione e l'accorpamento di 31 Procure e Tribunali, la chiusura di tutte le 220 Sezioni Distaccate e di 674 sedi di Giudice di Pace), di sviare le controversie dal giudice naturale e di aumentare le spese di giustizia. Sembrò quasi che lo Stato volesse "punire" chi "osava" adire l'Autorità Giudiziaria.

L'Avvocato fu anche deriso in TV, accusato di far parte di una "lobby" che guadagnava dai processi lunghi e "tolto dai piedi" in una manciata di minuti.

L'uomo "italiano" finse di non sapere che non erano gli Avvocati ad avere il controllo dei tempi del processo e, soprattutto, non capì che il vero problema della giustizia era la sproporzione tra la domanda dei cittadini e l'offerta dello Stato.

Fu così, che insieme all'Avvocato, fu messo da parte il "servizio pubblico essenziale giustizia" ed il cittadino non riuscì più a far valere i propri "sacrosanti diritti".

Questa breve "storiella", conferma il pensiero di Giambattista Vico: *"Gli effetti delle azioni umane vanno sempre oltre l'intenzionalità specifica degli uomini; l'uomo fa più di quanto sa e spesso non sa quello che fa. Ogni civiltà ha un suo corso fondamentalmente progressivo che, giunto al suo apice, si arresta ed entra in crisi"*.

E' questa una verità inconfutabile, ma anche un **segnale d'allarme per la nostra libertà**.

SAPPIALLORA CHE:

- I lunghi "tempi della giustizia" non dipendono né sono voluti dagli Avvocati, ma dalle scarse – se non inesistenti – risorse economiche ed umane su cui può contare il sistema giudiziario. La situazione di "sotto organico" è talmente grave da impedire il normale svolgimento dell'attività giudiziaria. Presso la Sezione Distaccata del Tribunale di Altamura, a fronte delle 20 unità previste nell'ultimo organico (stilato "solo" sessant'anni fa), sono presenti solo 9 unità e dal 1999 non si bandiscono più concorsi per sostituire il personale collocato in pensione. Se una causa dura oltre dieci anni, se non riesci a recuperare il Tuo credito, se non riesci a liberare il Tuo immobile da un inquilino moroso, la colpa non è dell'Avvocato ma è dipesa dalla assenza del personale addetto!

- Il compenso degli Avvocati non è rapportato alla "durata" del processo, ma all'attività concretamente svolta. Prima il processo si definisce, prima l'Avvocato guadagna!

- La chiusura indiscriminata delle Sezioni Distaccate di Tribunale, non "salverà il sistema" (come ha sostenuto l'allora Ministro Severino ed ha ribadito l'attuale Ministro Cancellieri), ma Ti "negherà giustizia" costringendoti a recarti in luoghi già super affollati, spendendo di più per avere "risposte" in tempi sempre più lunghi!

- La chiusura indiscriminata delle Sezioni Distaccate di Tribunale, non comporterà alcun risparmio di spesa pubblica poiché il costo necessario per adeguare le strutture esistenti (tutte insufficienti e già al collasso) sarà superiore alla somma risparmiata. Alla fine dei conti, la tanto auspicata *spending review*, si trasformerà in *spending di più!*

TUTELA I TUOI DIRITTI UNENDOTI ALLA NOSTRA PROTESTA. PARTECIPA AL CORTEO DEL 18 LUGLIO 2013 E CHIEDI ANCHE TU

- **l'immediata reintegrazione delle piante organiche del personale degli Uffici Giudiziari;**
- **che la soppressione delle sedi giudiziarie non avvenga in maniera indiscriminata ma tenga conto delle esigenze di ogni singolo territorio, secondo i criteri stabiliti dalla legge 148/11 (estensione del territorio; numero degli abitanti; carichi di lavoro; indice delle sopravvenienze; specificità territoriale del bacino di utenza, situazione infrastrutturale; tasso d'impatto della criminalità organizzata).**